

Unioncamere: 1 impresa su 4 è donna 3.415 imprese in più nel 2013, quasi 11mila in 3 anni

Lo scorso anno, previste 104mila assunzioni “rosa” nelle imprese

Roma, 7 marzo 2014 - Ogni quattro imprese esistenti nel nostro Paese, una ha una donna al comando. In diverse realtà provinciali, come Avellino e Benevento, o regionali, come il Molise, l'esercito delle donne che fa impresa raggiunge il 30% del totale. In alcuni settori, poi, come la sanità e i servizi alla persona, quasi una impresa su 2 è “rosa”. Questa la fotografia dell'universo dell'imprenditoria femminile in Italia nel 2013, scattata dall'**Osservatorio di Unioncamere**. A fine dicembre scorso, 1.429.897 imprese a guida femminile, pari al 23,6% del totale del tessuto produttivo nazionale, hanno trovato comunque le risorse e le energie per crescere di 3.415 unità rispetto allo stesso periodo del precedente anno. Meno del passato, certo, ma con il coraggio, l'ostinazione e la creatività che tante donne hanno saputo dimostrare nel tempo. E persino con più temperamento della media, visto che il loro incremento è percentualmente superiore a quello del totale delle imprese (+0,24% contro +0,20%). Una dinamica peraltro confermata anche dai dati del triennio: tra dicembre 2011 e dicembre 2013, infatti, le imprese in rosa segnano una variazione percentuale dello 0,75% (pari a +10.713 unità), a fronte di una media dell'intero tessuto imprenditoriale italiano che, nello stesso periodo, è avanzato dello 0,56%.

Per quanto riguarda invece il lavoro dipendente, sulla base delle previsioni di assunzione riguardanti il 2013, raccolte dal *Sistema informativo Excelsior* di Unioncamere e Ministero del Lavoro, le imprese dell'industria e dei servizi avevano programmato di assumere almeno 104mila donne.

*“Per far nascere una impresa occorrono risorse economiche. E questo è un grande problema soprattutto – ma non solo – per le molte donne che potrebbero dar corpo alle proprie aspirazioni mettendosi in proprio”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Ferruccio Dardanello**. “Sulla loro strada, tuttavia, esse incontreranno i Comitati per l'imprenditoria femminile, terminale dedicato alle donne delle Camere di commercio, fortemente impegnati in questi mesi nella sensibilizzazione del tessuto produttivo circa le opportunità previste dalla Sezione Speciale Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità del Fondo di Garanzia per le PMI espressamente dedicato alle donne, operativa dallo scorso 14 gennaio. Il Governo ha scelto infatti i Comitati, con le Camere di commercio, quali presidi territoriali e le nostre strutture hanno messo in campo tutte le energie per attivare punti informativi ad hoc”.*

Cosa scelgono le donne e dove

Molise (29,7%), Abruzzo (27,8%) e Basilicata (27,7%) sono le regioni in cui l'incidenza della componente imprenditoriale femminile è maggiore. Tra le province, invece, spiccano Avellino e Benevento, con oltre il 32%, Frosinone e Isernia, che superano il 30%, Chieti, Campobasso e Grosseto con percentuali superiori al 29%.

Nel fare impresa le donne mostrano un'alta dose di concretezza, avendo scelto nel tempo ambiti che, per tradizione ma anche perché probabilmente si avvicinano di più alla sensibilità femminile, meglio si adattano all'universo "rosa": il commercio, l'agricoltura e il turismo, quindi, sono i settori in cui l'impresa femminile è più numerosa. Sono però le altre attività di servizi, e, al loro interno, in particolare, i servizi alla persona, e la sanità i comparti in cui la componente femminile ha un peso percentuale più consistente, arrivando a sfiorare il 50% nel primo caso, superano il 40% nel secondo. A seguire, le attività di alloggio e ristorazione e l'istruzione, nei quali una impresa su 3 è a guida femminile.

Cos'è cambiato in un anno

Dopo aver messo a segno ritmi di crescita consistenti, anche l'impresa femminile – come tutto l'universo imprenditoriale - rallenta la sua galoppata, crescendo sostanzialmente la metà del 2012. Lombardia, Lazio e Toscana registrano quest'anno i saldi e le variazioni più elevate, andando a compensare le riduzioni soprattutto di Liguria, Piemonte e Friuli Venezia Giulia in termini di saldo, e di Valle d'Aosta e Basilicata in termini di variazione percentuale. A livello provinciale, Roma e Milano risultano ancora di più quest'anno terra d'attrazione per le donne d'impresa, segnando saldi positivi rispettivamente di 1.501 e 1.410 unità. La maglia rosa in termini di variazione percentuale spetta però a Prato, Novara, Milano e Siracusa, in cui le imprese femminili crescono del 2%.

Se nel 2013 il settore che registra il saldo più consistente (+3.727 imprese) è quello turistico, si irrobustisce la presenza di imprese "rosa" anche in ambiti tradizionalmente maschili: le Attività finanziarie ed assicurative, ad esempio, contano 1.806 imprese femminili in più; quelle di Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese 1.515 in più; le Costruzioni, in controtendenza rispetto al totale delle imprese, mettono a segno un incremento di 991 imprese a guida femminile. Sul fronte opposto, l'Agricoltura che (in linea con l'assestamento strutturale del settore in corso da oltre un decennio) registra una perdita di 10.669 imprese femminili, e le Attività manifatturiere (-527).

L'impresa femminile, strutturalmente ancora piuttosto debole (quasi 853mila le ditte individuali oggi registrate alle Camere di commercio), sembra però proiettata verso un'organizzazione più moderna e in linea con i tempi: nel 2013 sono ben 9.548 le società di capitali in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 4,37%. Consistente anche il saldo attivo delle Cooperative (+823 pari al +2,77%). La crisi colpisce invece soprattutto le ditte individuali, che cedono quest'anno 6.246 posizioni, e le Società di persone (ridottesi di 1.066 unità).

104mila donne al lavoro nelle imprese nel 2013

Quanto al lavoro dipendente, i programmi di assunzione provenienti dalle imprese dell'industria e dei servizi lo scorso anno hanno riguardato 104mila donne. Le previsioni monitorate dal *Sistema informativo Excelsior* di **Unioncamere e Ministero del Lavoro**, mostrano infatti che, delle circa 563.400 entrate non stagionali e stagionali programmate dal settore privato, quasi 104.400 erano riservate alle donne, oltre 162.400 agli uomini, mentre per quasi 300mila assunzioni (quasi il 53%) le imprese non hanno fornito preferenze di genere.

La componente femminile si concentra ancora principalmente in quattro settori di attività economica (tutti tra i servizi), che assorbono oltre il 70% della domanda complessiva di

donne: servizi turistici, di alloggio e ristorazione, con quasi 29.000 assunzioni previste nel 2013 (il 28% del totale delle assunzioni in rosa); commercio (oltre 18.000 e 17%); servizi alle persone (quasi 17.000 e 16%); un ulteriore 10% delle donne programmate in assunzione nel 2013 era previsto in entrata nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone. L'industria nel suo complesso assorbe meno del 30% della componente femminile della domanda di lavoro da parte delle imprese, che si concentra prevalentemente nelle industrie alimentari, in quelle del sistema moda (circa 4.500 assunzioni, pari a oltre il 4% del totale delle assunzioni femminili in entrambi i casi), nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (quasi 3.000 assunzioni e 3%) e nelle costruzioni (2.600 assunzioni e 3%). Tra le professioni "più femminili" nel 2013 spiccano quelle appartenenti al gruppo delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (45.000 assunzioni "rosa" programmate, pari al 43% del totale assunzioni femminili). Basso invece il grado di assorbimento da parte di gruppi professionali quali gli artigiani e operai specializzati (5.600 assunzioni, pari al 5% del totale femminile; la corrispondente quota, nei maschi, raggiunge il 35%) e i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (4.800 assunzioni, 4%; 19% nel caso degli uomini).

Tab. 1 - Imprese registrate al 31 dicembre 2013 per regioni – Totale imprese e imprese femminili
Stock e tassi di femminilizzazione regionali al 31 dicembre 2013; saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 dicembre 2013 – 31 dicembre 2012

Valori assoluti e percentuali

	Imprese registrate			Saldo dello stock		Var. % dello stock	
	Imprese femminili	Totale imprese	Tasso di femm.ne	Imprese femminili	Totale imprese	Imprese femminili	Totale imprese
ABRUZZO	41.518	149.334	27,8%	-234	-390	-0,56%	-0,26%
BASILICATA	16.665	60.260	27,7%	-205	-202	-1,21%	-0,33%
CALABRIA	45.001	178.789	25,2%	66	592	0,15%	0,33%
CAMPANIA	149.244	561.732	26,6%	172	4.670	0,11%	0,83%
EMILIA ROMAGNA	98.144	468.318	21,0%	-50	-2.783	-0,05%	-0,59%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	25.611	107.418	23,8%	-262	-886	-1,01%	-0,82%
LAZIO	145.581	622.221	23,4%	1.562	8.543	1,08%	1,39%
LIGURIA	40.272	164.901	24,4%	-407	-510	-0,99%	-0,30%
LOMBARDIA	194.535	949.631	20,5%	1.842	6.703	0,95%	0,70%
MARCHE	42.603	175.617	24,3%	-74	-435	-0,17%	-0,25%
MOLISE	10.387	35.019	29,7%	-59	71	-0,56%	0,20%
PIEMONTE	110.025	454.613	24,2%	-375	-2.562	-0,34%	-0,56%
PUGLIA	92.604	380.243	24,4%	135	153	0,14%	0,04%
SARDEGNA	40.703	167.755	24,3%	64	-52	0,16%	-0,03%
SICILIA	115.958	459.967	25,2%	454	951	0,39%	0,21%
TOSCANA	101.076	414.563	24,4%	818	1315	0,81%	0,32%
TRENTINO - ALTO ADIGE	22.771	109.366	20,8%	76	173	0,33%	0,16%
UMBRIA	25.111	95.493	26,3%	177	64	0,71%	0,07%
VALLE D'AOSTA	3.246	13.544	24,0%	-121	-214	-3,57%	-1,54%
VENETO	108.842	493.176	22,1%	-164	-3.231	-0,15%	-0,65%
ITALIA	1.429.897	6.061.960	23,6%	3.415	11.970	0,24%	0,20%

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

* Tutti i saldi e le variazioni dello stock sono calcolati al netto delle cancellazioni disposte d'ufficio dalle Camere di commercio

Tab. 2 - Imprese femminili registrate al 31 dicembre 2013 per classi di natura giuridica
Stock, saldo e variazioni rispetto al 31 dicembre 2012

Per ulteriori informazioni: 06.4704 264-370-287-350 / 348.9025607 – 348.0163758

Valori assoluti e percentuali

	Imprese femminili	Saldo dello stock	Var. % dello stock
SOCIETA' DI CAPITALE	226.787	9.548	4,37%
SOCIETA' DI PERSONE	314.050	-1066	-0,34%
IMPRESE INDIVIDUALI	852.773	-6.246	-0,72%
COOPERATIVE	29.877	823	2,77%
CONSORZI	1.270	53	4,34%
ALTRE FORME	5.140	303	6,26%
Totale	1.429.897	3.415	0,24%

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Tab. 3 - Imprese registrate per settori di attività al 31 dicembre 2013- Totale imprese e imprese femminili

Stock al 31 dicembre 2013, saldo e variazioni dello stock nel periodo 31 dicembre 2013-31 dicembre 2012

Valori assoluti e percentuali

	Imprese femminili	Totale imprese	Peso % imp. femm. su totale	Comp. % imp. femm.	Imprese femminili		Totale imprese	
					Saldo	Var. %	Saldo	Var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	227.779	785.352	29,0%	15,93%	-10.669	-4,46	-29.797	-3,79
Estrazione di minerali da cave e miniere	504	4.567	11,0%	0,04%	0	0,00	-87	-1,90
Attività manifatturiere	113.744	596.230	19,1%	7,95%	-527	-0,46	-5.929	-0,99
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e ...	924	9.797	9,4%	0,06%	115	14,22	1.251	12,77
Fornitura di acqua; reti fognarie, att. di gestione d...	1.537	10.965	14,0%	0,11%	86	5,87		0,00
Costruzioni	67.438	875.598	7,7%	4,72%	991	1,48	-12.878	-1,47
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. di aut...	410.048	1.552.248	26,4%	28,68%	195	0,05	15.260	0,98
Trasporto e magazzinaggio	20.106	175.084	11,5%	1,41%	276	1,38	-1.156	-0,66
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	133.089	410.230	32,4%	9,31%	3.727	2,86	11.618	2,83
Servizi di informazione e comunicazione	27.818	127.508	21,8%	1,95%	184	0,66	2.006	1,57
Attività finanziarie e assicurative	28.073	119.086	23,6%	1,96%	1.806	6,85	3.425	2,88
Attività immobiliari	67.568	286.594	23,6%	4,73%	674	1,00	5.644	1,97
Attività professionali, scientifiche e tecniche	42.444	196.340	21,6%	2,97%	179	0,42	7.228	3,68
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. alle imp.	48.710	167.691	29,0%	3,41%	1.515	3,19	7.723	4,61
Istruzione	8.667	27.189	31,9%	0,61%	261	3,09	547	2,01
Sanità e assistenza sociale	14.669	36.013	40,7%	1,03%	841	3,71	1.953	5,42
Attività artistiche, sportive, di intratt. e diver...	17.764	69.083	25,7%	1,24%	414	2,37	2.036	2,95
Altre attività di servizi	112.814	232.042	48,6%	7,89%	872	0,78	824	0,36
Imprese non classificate	86201	380.343	22,7%	6,03%	2.737	3,17	8.159	2,15
TOTALE	1.429.897	6.061.960	23,6%	100,00%	3.415	0,24	11.970	0,20

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile

Tab. 4 - Classifica provinciale delle imprese femminili, per tassi di variazione % dello stock, nel periodo 31 dicembre 2013-31 dicembre 2012

Provincia	Imprese femminili	% su totale imprese	Saldo	Var. %	Provincia	Imprese femminili	% su totale imprese	Saldo	Var. %
PRATO	8.688	25,94%	226	2,66%	SIENA	7.304	24,87%	0	0,00%
NOVARA	7.531	23,78%	162	2,18%	TARANTO	12.938	27,01%	0	0,00%
MILANO	68.611	19,16%	1410	2,08%	MACERATA	9.802	24,74%	-1	-0,01%
SIRACUSA	9.874	26,26%	194	2,00%	PARMA	9.488	20,23%	-2	-0,02%
LUCCA	10.530	23,97%	170	1,63%	AVELLINO	14.140	32,21%	-3	-0,02%
PISA	10.079	23,28%	163	1,62%	LIVORNO	8.756	27,03%	-4	-0,05%
MESSINA	14.259	23,68%	224	1,59%	VERONA	21.041	21,73%	-10	-0,05%
MONZA E BRIANZA	14.286	19,80%	228	1,57%	MANTOVA	9.048	21,39%	-6	-0,07%
ROMA	100.744	21,67%	1501	1,51%	FERMO	5.391	23,98%	-5	-0,09%
RIMINI	9.230	22,65%	134	1,47%	TREVISO	20.001	21,98%	-20	-0,10%
ISERNIA	2.713	30,12%	39	1,43%	COSENZA	16.551	25,05%	-22	-0,13%
LATINA	15.731	27,14%	190	1,22%	BOLZANO	12.489	21,59%	-18	-0,14%
VIBO VALENTIA	3.143	24,07%	34	1,08%	BELLUNO	3.671	22,51%	-9	-0,24%
CATANIA	24.622	24,40%	261	1,07%	RAVENNA	8.592	20,90%	-26	-0,30%
PALERMO	24.652	25,18%	248	1,00%	FROSINONE	14.290	30,84%	-45	-0,31%
FIRENZE	24.656	22,57%	243	0,99%	VERBANIA	3.255	23,96%	-13	-0,39%
TRENTO	10.282	19,96%	94	0,92%	VICENZA	17.747	21,26%	-87	-0,48%
COMO	10.219	20,71%	84	0,81%	PORDENONE	6.417	23,24%	-32	-0,49%
SASSARI	13.244	23,76%	96	0,73%	LA SPEZIA	5.644	27,17%	-29	-0,51%
TERNI	6.120	27,77%	43	0,71%	AREZZO	9.242	24,19%	-48	-0,52%
PERUGIA	18.991	25,86%	134	0,71%	CASERTA	24.400	27,18%	-137	-0,56%
REGGIO CALABRIA	13.104	26,24%	83	0,64%	ORISTANO	3.299	22,64%	-19	-0,57%
BRINDISI	8.899	24,22%	51	0,58%	PIACENZA	6.888	22,39%	-40	-0,58%
NAPOLI	68.667	25,12%	375	0,55%	LECCE	17.243	23,87%	-101	-0,58%
CALTANISSETTA	6.277	25,19%	34	0,54%	PADOVA	21.463	21,51%	-138	-0,63%
PESCARA	9.560	26,64%	52	0,54%	REGGIO EMILIA	10.286	18,22%	-70	-0,67%
TRIESTE	3.994	23,89%	21	0,53%	AGRIGENTO	10.868	26,34%	-89	-0,80%
BARI	34.004	22,52%	167	0,49%	VITERBO	10.713	28,34%	-87	-0,80%
VENEZIA	17.884	23,14%	83	0,46%	RAGUSA	8.748	24,87%	-71	-0,81%
LODI	3.477	20,02%	16	0,46%	TRAPANI	12.416	26,52%	-102	-0,81%
BERGAMO	20.308	21,15%	92	0,46%	BIELLA	4.455	23,23%	-37	-0,82%
GROSSETO	8.565	29,44%	39	0,45%	GENOVA	19.656	22,70%	-168	-0,85%
CAGLIARI	17.173	24,57%	59	0,34%	PESARO E URBINO	9.554	22,89%	-94	-0,97%
BRESCIA	25.527	21,03%	81	0,32%	SAVONA	8.225	26,42%	-84	-1,00%
BOLOGNA	20.709	21,40%	55	0,27%	NUORO	6.987	25,36%	-72	-1,02%
ASCOLI PICENO	6.018	24,36%	15	0,25%	L'AQUILA	8.407	27,14%	-89	-1,05%
ROVIGO	7.035	24,69%	17	0,24%	CROTONE	4.141	24,55%	-47	-1,11%
PISTOIA	7.694	23,38%	18	0,23%	BENEVENTO	11.152	32,12%	-126	-1,12%
VARESE	15.848	22,19%	37	0,23%	POTENZA	10.936	28,47%	-133	-1,20%
CATANZARO	8.062	24,55%	18	0,22%	GORIZIA	2.551	23,45%	-31	-1,20%
CREMONA	6.323	20,80%	14	0,22%	MATERA	5.729	26,22%	-72	-1,24%
VERCELLI	4.114	23,81%	9	0,22%	CAMPOBASSO	7.674	29,50%	-98	-1,26%
SALERNO	30.885	25,75%	63	0,20%	FORLI' - CESENA	9.444	21,68%	-131	-1,37%
MASSA CARRARA	5.562	24,62%	11	0,20%	ALESSANDRIA	11.929	26,45%	-174	-1,43%
TORINO	55.470	24,00%	105	0,19%	CHIETI	13.680	29,75%	-208	-1,49%
FERRARA	8.003	21,72%	12	0,15%	CUNEO	17.168	23,90%	-262	-1,50%
MODENA	15.504	20,63%	18	0,12%	UDINE	12.649	24,23%	-220	-1,71%
TERAMO	9.871	27,05%	11	0,11%	IMPERIA	6.747	25,54%	-126	-1,76%
ANCONA	11.838	25,15%	11	0,09%	ASTI	6.103	24,52%	-165	-2,62%
FOGGIA	19.520	26,97%	18	0,09%	SONDRIO	3.958	25,73%	-120	-2,93%
RIETI	4.103	27,09%	3	0,07%	AOSTA	3.246	23,97%	-121	-3,57%
PAVIA	11.214	22,90%	5	0,04%	ENNA	4.242	27,99%	-245	-5,44%
LECCO	5.716	21,22%	1	0,02%	Totale	1.429.897	23,59%	3415	0,24%

Fonte: Unioncamere, Osservatorio dell'imprenditoria femminile